

DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
PAESISTICA E URBANISTICA

AREA AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

OGGETTO: **VVAS-2022_11. Comune di Roma.** Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ex art.12 del D.Lgs. n.152/2006 relativa allo *“Strumento urbanistico esecutivo in conformità al PRG vigente (ex art.102 NTA) denominato ‘Piano di riuso dell’ex Centro gestionale Acea’ ai sensi dell’art.28 della L. 1150/1942”*

RELAZIONE ISTRUTTORIA

PREMESSO che

- con nota prot. n. 38583 del 9/3/2022, acquisita in pari data al protocollo regionale n.239410, il Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale (di seguito *“Autorità Procedente”*) ha trasmesso alla scrivente Area (di seguito *“Autorità Competente”*) la documentazione per l’avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS, ai sensi dell’art.12 del D.Lgs. n.152/2006, per lo *“Strumento urbanistico esecutivo in conformità al PRG vigente (ex art.102 NTA) denominato ‘Piano di riuso dell’ex Centro gestionale Acea’ ai sensi dell’art.28 della L. n.1150/1942”* (di seguito *“Piano”*);
- Il Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS allegato all’istanza contiene una proposta d’individuazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) da coinvolgere nella fase di consultazione;

DATO ATTO che con nota prot. n. 575596 del 10/06/2022, l’Autorità Competente ha integrato e comunicato l’elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) da coinvolgere nel procedimento, di seguito riportati, rendendo disponibile tramite un apposito *link* il Rapporto Preliminare e la documentazione inerente al Piano, in formato digitale:

- **Regione Lazio** - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica:
 - *Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale;*
- **Regione Lazio** - Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo:
 - *Area Tutela del Territorio;*
 - *Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche;*
- **Regione Lazio** – Direzione Regionale Ambiente:
 - *Area Qualità dell’Ambiente;*
 - *Area Valutazione di Impatto Ambientale;*
- **Regione Lazio** - Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti;
- **Regione Lazio** - Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità;



- **Regione Lazio** – Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste:
 - *Area Affari Generali e Usi Civici;*
- **Città Metropolitana di Roma Capitale:**
 - *Dipartimento II “Mobilità e viabilità”;*
 - *Dipartimento III “Ambiente e Tutela del territorio: acqua, rifiuti, energia, aree protette”;*
 - *Dipartimento IV “Pianificazione, sviluppo e governo del territorio”;*
- **Ministero per la Cultura:**
 - *Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio;*
 - *Soprintendenza Speciale di Roma;*
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale;**
- **Consorzio di Bonifica Litorale Nord;**
- **ARPA Lazio - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio;**
- **Autorità ATO 2 Lazio Centrale - Roma;**
- **Acea ATO2 S.p.A.;**
- **ASL Roma 2;**
- **Roma Capitale:**
 - *Dipartimento Ciclo dei Rifiuti - Servizio Valutazioni Ambientali (VAS - VIA - VAP - AIA);*
 - *Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana;*
 - *Dipartimento Mobilità e Trasporti;*
 - *Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive;*
- **Roma Capitale - Municipio IX - Direzione Tecnica**
- **Roma Capitale - Sovrintendenza Capitolina.**

PRESO ATTO che da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti le seguenti note/pareri:

1. **ASL Roma 2:** nota prot. n.138917 del 6/7/2022, acquisita al prot. n.667547 del 7/7/2022;
2. **ARPA Lazio** - Servizio Tecnico - Area Informazione e Reporting Ambientale: nota prot. n.48136 dell’11/7/2022, acquisita in pari data al prot. n. 678832;
3. **Consorzio di Bonifica Litorale Nord:** nota prot. n.10540/2022 dell’11/7/2022, acquisita in pari data al prot.n.682013;
4. **Regione Lazio** - Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo - Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche: nota prot. n.686775 del 12/7/2022;
5. **Città Metropolitana di Roma Capitale** - Dipartimento IV “Pianificazione, sviluppo e governo del territorio”: nota prot.114979 del 15/7/2022 acquisita in pari data al prot. n.702030;
6. **Roma Capitale** - Dipartimento Ciclo dei Rifiuti - Servizio “Valutazioni Ambientali”: nota prot. n.NA/6245/2022 del 18/7/2022, acquisita in pari data al prot.n.705811;
7. **Città Metropolitana di Roma Capitale** - Dipartimento II “Mobilità e viabilità” Servizio 3 “Viabilità zona Sud”: nota prot.117938 del 21/7/2022 acquisita in pari data al prot. n.722674.

DATO ATTO che

- l'*Autorità Competente*, con nota prot. n.707515 del 18/7/2022, ha chiesto riscontro dei pareri pervenuti a tale data da parte dei Soggetti Competenti In materia Ambientale, ai sensi dell'art.12, comma 2, del D.Lgs.n.152/2006 e, contestualmente, ha richiesto eventuali ulteriori considerazioni, ai sensi dell'art.12, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006, utili alla conclusione dell'istruttoria;
- l'*Autorità Procedente* non ha fornito ulteriori considerazioni, rispetto ai pareri pervenuti dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, utili ai fini dell'istruttoria non riscontrando la nota n.707515/2022;

DATO ATTO che dal Rapporto Preliminare trasmesso dall'*Autorità Procedente* sono stati estrapolati e riportati in corsivo i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni:

L'intervento "... riguarda le trasformazioni dell'area attualmente occupata dal Centro Gestionale ex ACEA, sito nel IX Municipio di Roma Capitale in Via delle Testuggini civ. 98-100, dismesso nel 2017 a seguito del trasferimento delle attività (produzione parti elettriche di motori e stoccaggio materie con movimentazione di mezzi commerciali di media grandezza) in diversa sede da parte della stessa ACEA. È compreso tra il Fosso di Vallerano Rio Petroso a nord, aree a destinazione agricola ad est e a sud e dal limitrofo abitato "La Torretta" ad ovest; l'ambito d'intervento, risulta nella quasi totalità di proprietà della Società 7 NOVE 12 ROMA S.r.l.

L'ambito d'intervento, di 217.795 mq, è distinto in catasto al Foglio 1159 p.lla 200 ed è compreso tra aree agricole e il centro abitato "La Torretta"; il Centro Gestionale ex ACEA è composto da 14 edifici (con destinazione: laboratori, magazzini e uffici) realizzati parte in cemento armato e parte in prefabbricati, per una superficie edificata complessiva pari a 26.951 mq (al netto delle aree che non concorrono alla sua determinazione per effetto dell'art. 4 delle NTA del PRG, pari a 626 mq).

Nel vigente P.R.G., approvato con Delibera di C.C. 18 del 12.02.2008 e successiva Delibera C.S. 48 del 07.06.2016, nell'elaborato prescrittivo "3.25 Sistemi e Regole", l'ambito del proposto strumento urbanistico esecutivo denominato "Piano di Riuso del Centro Gestionale ex Acea" è individuato come "Infrastrutture tecnologiche" e disciplinata dall'art. 102 delle NTA del P.R.G. vigente.

Lo scopo dell'intervento assoggettato a valutazione ambientale è quello di insediare, al posto dell'ex centro gestionale ACEA ormai dismesso da anni, una software house che installerà un Data Center per l'archiviazione massiva di dati (data storage), con impiego di circa 60 addetti alle lavorazioni. Il centro ospiterà server di grandi dimensioni a servizio di aziende del Centro Italia che ne faranno richiesta. Il progetto prevede la demolizione di tutti gli edifici presenti sul lotto, tranne P1a e P1b (dicitura usata da Acea nella realizzazione dei propri edifici) che verranno riqualificati e la realizzazione di nuove costruzioni pari a n°6 Data Center (compresi P1a e P1b) ed una palazzina ad uso uffici. L'attività e gli immobili che costituiscono un Data center sono in grandi linee descritti come degli spazi al cui interno sono depositati dei grandi server (unità per l'immagazzinamento di dati informatici) dove l'attività umana è ridotta a poche decine di persone.

Considerando le tipologie di terreno incontrate, i lineamenti geomorfologici, i processi morfogenetici nella loro tendenza evolutiva ed in genere quanto emerso nel corso dello studio, non si ravvisano criticità di ordine geologico. Le demolizioni e gli smantellamenti in progetto consentono una notevole riduzione della superficie coperta impermeabile dell'ordine del 50%. Le acque provenienti dalle aree adibite a parcheggio vengono convogliate all'interno di vasche di laminazione e disoleazione e successivamente incanalate a idoneo ricettore idrico. Nonostante nelle tavole del PAI il lotto d'intervento non risulti soggetto ad allagabilità, il progetto prevede comunque la realizzazione di un riempimento in terra di circa 1.7 m lungo il Rio Petroso per scongiurare il pur minimo rischio di esondazione verso il DataCenter, risultando questa una tipologia di insediamento estremamente vulnerabile all'acqua.

Le opere in progetto non comportano una modifica della destinazione d'uso del territorio e quindi non comportano una serie di interazioni con le componenti ambientali del sito di localizzazione. L'area occupata dal centro gestionale non cambia le sue funzioni e diminuisce l'uso del suolo occupando un'area edificata minore. L'intervento per la realizzazione del Data Center al posto del Centro Gestionale ex-ACEA non introduce

impatti sul paesaggio in quanto insiste strettamente sul sedime preesistente e si attua essenzialmente con un'operazione di demolizione e ricostruzione, senza alcuna variante urbanistica.

A queste situazioni intrinsecamente positive dal punto di vista dell'induzione di potenziali impatti sul Paesaggio, il progetto somma anche una serie di elementi positivi (dalla riqualificazione della fascia di rispetto del Rio Petroso allo smantellamento dei piazzali in calcestruzzo, dall'incremento da 74 a 800 alberature alla riduzione di ostacoli percettivi) che consentono una significativa riqualificazione paesaggistica dell'area. L'impatto sulla vegetazione esistente è del tutto nullo, in quanto le 74 alberature oggi presenti vengono tutte trapiantate all'interno di aiuole limitrofe agli edifici del Data Center ed a queste si sommano ulteriori 726 alberi distribuiti tra le zone di parcheggio e la fascia di riqualificazione del Rio Petroso.

Considerando che il numero di addetti al centro passa dai 400/600 del Centro Gestionale ACEA ai 40/60 del Data Center e che la funzione dello stesso Data Center non comporta particolari attrazioni di clienti, il contributo acustico dell'accessibilità è del tutto marginale e significativamente ridotto rispetto allo scenario con il Centro Gestionale ACEA in esercizio. Il potenziale impatto acustico è quindi limitato al funzionamento delle apparecchiature presenti sulla copertura degli edifici. Il rumore indotto dalla movimentazione di veicoli internamente ai parcheggi e da/per il Data Center è stato considerato in aggiunta a quello indotti dal funzionamento degli impianti tecnologici, provvedendo a eseguire una simulazione numerica previsionale rispetto ai ricettori presenti nel territorio circostante il Data Center. Gli output di tali simulazioni hanno evidenziato valori acustici diurni e notturni inferiori ai limiti di legge."

il Rapporto Preliminare riporta che ... "L'intervento oggetto di studio ricade nella categoria Ristrutturazione Urbanistica (RU), ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. f) del DPR n.380/2001, che prevede una serie di interventi volti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con un altro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi edilizi" e ... "Si è ritenuto di riqualificare l'area esistente dal punto di vista urbanistico, ambientale e architettonico in funzione del nuovo utilizzo della stessa. La soluzione progettuale prevede inoltre la realizzazione, ai fini di una maggiore fruibilità degli spazi urbani pubblici da parte dei residenti dell'attiguo toponimo, di una piccola piazza pubblica su area privatata quale è posta a cerniera tra l'intervento proposto e l'attiguo nucleo edificato. Viene anche migliorata la qualità e la quantità del verde presente all'interno della proposta progettuale con l'eliminazione di alcune e vaste piattaforme in calcestruzzo le quali erano di scarsa qualità ambientale";..."La via delle Testuggini ora in stato di degrado verrà riqualificata e adeguata alle norme del PGTU con le sezioni previste dalle norme stesse.";

"L'obiettivo fondamentale della progettazione è stato quello di:

- ricucire l'area del sito con le preesistenze urbane limitrofe con la creazione di una nuova piazza urbana che funga da cerniera ed elemento aggregatore per i cittadini del luogo;
- migliorare la qualità ambientale e in generale del paesaggio con una progettazione che riduca l'impatto delle attività edilizia.
- aumentare la dotazione degli standard pubblici (verde pubblico e parcheggi) e aumentare la dotazione di verde ecologico;
- migliorare la strada di accesso al lotto ed al toponimo mediante il rifacimento secondo le norme del PGTU della strada di via delle Testuggini"

I principali obiettivi attuati dal Piano sono:

- la Riqualificazione Urbanistica con la realizzazione di un progetto operativo complesso, di interesse pubblico attraverso la riqualificazione dell'ex Centro Gestionale ACEA da anni dismesso;
- la Riqualificazione Edilizia vista la qualità edilizia del nuovo insediamento con edifici integrati nel contesto;
- la Riqualificazione Ambientale attraverso la realizzazione di una fascia verde di mitigazione con piantumazioni arboree e arbustive a ridosso della fascia di rispetto del fosso;

- la Realizzazione di opere di urbanizzazione, servizi pubblici e verde pubblico a servizio degli abitanti del quartiere;

CONSIDERATO che nel Rapporto Preliminare sono richiamati i seguenti strumenti di pianificazione sovraordinata per i quali è stata esaminata e valutata l'analisi di coerenza esterna:

• **Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.):**

Dall'analisi della tavola A risulta che l'area oggetto d'intervento rientra integralmente nel Sistema del Paesaggio Insediativo, configurandosi completamente come "Paesaggio degli insediamenti Urbani" e per la porzione verso il Rio Petroso anche come "Ambito di recupero e Valorizzazione Paesistica".

In relazione al "Codice dei beni e del Paesaggio", l'ambito territoriale compreso tra le vie Laurentina e Ardeatina, nel quale ricade anche il sedime di intervento, è stato dichiarato di "Notevole Interesse Pubblico". Il sedime progettuale, attribuito al "Paesaggio degli insediamenti urbani" è integralmente ricompreso anche tra gli "Ambiti di piani attuativi con valenza paesistica" e in buon parte anche dalla "fascia di rispetto dei corsi d'acqua" in corrispondenza di oltre la metà (verso il Rio Petroso) del sedime stesso.

Per quanto riguarda il regime vincolistico in tavola B, l'area è soggetta ai seguenti vincoli:

- Fosso di Vallerano di rio Pietroso e della Torre - Protezione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua: fascia di rispetto dei corsi d'acqua di cui al R.D. 17/02/1910 (GU n. 146 del 22/06/1910);
- Ambito meridionale dell'agro Romano compreso tra le vie Laurentina e Ardeatina - Lett. c) e d) beni d'insieme - vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche: DM 25/01/2010;
- Aree rispetto Roma - Protezione punti di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto: art.42 NTA di PTPR.

Le modifiche apportate dal progetto rispetto alla situazione attuale risultano sostanzialmente migliorative rispetto alla compatibilità dell'area con il PTPR a seguito dell'introduzione delle seguenti migliorie:

- *eliminazione di qualsiasi manufatto presente all'interno della fascia di rispetto fluviale, che pertanto risulterà completamente rispettata*
- *aumento dei coni visuali rispetto alle "bellezze panoramiche", in quanto il progetto prevede la concentrazione delle strutture in elevazione all'interno di un'area più ristretta.*

• **Piano Territoriale Provinciale Generale (P.T.P.G.):**

Secondo il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG), approvato dal Consiglio Provinciale in data 18.01.2010 con Delibera n.1 e pubblicato sul supplemento ordinario n.45 al "Bollettino Ufficiale della Regione Lazio" n.9 del 6 marzo 2010, dall'elaborato denominato "Disegno programmatico di struttura" e le relative norme tecniche, emerge che l'area oggetto di studio è classificata dallo strumento provinciale, per quanto riguarda la categoria "Campo preferenziale di organizzazione degli insediamenti".

La tavola relativa all'uso del suolo e alla relativa copertura identifica il sedime come area industriale. Le norme tecniche del Piano provinciale disciplinano tale area come "Parco Tematico Strategico" a vocazione mirata per il direzionale commerciale, con alternative come attività di terziario avanzato e centri logistici connessi con le merci; la coerenza con quanto in progetto appare pertanto verificata.

• **Strumento urbanistico generale vigente (P.R.G.):**

Il Piano Regolatore Generale (PRG) di Roma del 2008, ha delimitato il sedime di intervento con destinazione ad infrastrutture tecnologiche, ovvero impianti e attrezzature funzionali all'erogazione di pubblici servizi.

Le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Regolatore Generale (PRG) di Roma prevedono, al comma 5 dell'articolo 102, la possibilità di riutilizzare le volumetrie esistenti dismesse in aree destinate ad infrastrutture tecnologiche con destinazione:

- *a commercio e servizi, a carico urbanistico medio o basso;*
- *turistico-ricettiva, limitatamente a strutture alberghiere ed extra-alberghiere;*
- *produttive, in misura non inferiore al 30% della SUL dismessa.*

La procedura normativa di attuazione dell'intervento prevede che una volta stipulata la convenzione urbanistica con il progetto attuativo approvato si possa operare ai sensi dell'art 23 del DPR 380/2001, ovvero con Scia onerosa. Non è pertanto necessaria alcuna variante urbanistica rispetto alla situazione vigente.

L'area d'intervento rientra in un comparto pianificatorio interessato dalla presenza di altri interventi, tra i quali l'accordo di Programma la Torretta confina a Sud con il sedime progettuale. Proprio in relazione alla presenza di tale Accordo di Programma confinante con il Data Center, l'area a verde pubblico "V1" inserita nell'estrema propaggine sud-orientale del sedime progettuale (che verrà ceduta all'Amministrazione Comunale con progetto allegato alla concessione) è stata qui collocata in quanto in continuità funzionale con un'analoga funzione di verde pubblico presente all'interno del confinante perimetro dell'Accordo di Programma "la Torretta".

Il progetto del Data Center non presenta alcuna interazione con assi o elementi del reticolo idrografico principale e rispetta l'integrità della fascia di rispetto idrografico pari a 50 m per sponda.

• Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti:

Nella Regione Lazio la gestione dei rifiuti è regolata dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 4 del 5 agosto 2020.

Per quanto riguarda la produzione di rifiuti nel cantiere, ad eccezione di quelli assimilabili ai rifiuti solidi urbani che saranno generati con continuità durante l'intero periodo di installazione del cantiere stesso, è strettamente legata alla successione delle lavorazioni e presenta quindi una notevole variabilità in termini sia quantitativi che di tipologia (imballaggi, carta, cartone, plastica, materiale di demolizione, rottami metallici, oli, terre di scavo, etc.). Dal punto di vista quantitativo, i materiali di rifiuto preponderanti sono costituiti dalle terre e rocce di scavo; all'interno di questa categoria si può prevedere la presenza delle seguenti tipologie di rifiuto: terra e rocce, contenenti sostanze pericolose, e terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce precedente. Oltre a questi, i cantieri generano altre tipologie di rifiuti, di importanza minore dal punto di vista quantitativo, legati sostanzialmente alle attività che si svolgono nei cantieri e nelle aree logistiche e non direttamente alle attività di demolizione e costruzione.

Per quanto riguarda l'ultima tipologia, quella dei rifiuti solidi urbani, questi saranno gestiti secondo i criteri della raccolta differenziata per mezzo di cassoni e contenitori a destinazione d'uso specifica la cui presenza in cantiere sarà coordinata con il susseguirsi delle diverse fasi descritte nel crono-programma.

All'interno del layout delle diverse sezioni del cantiere saranno realizzate aree dove collocare recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti tossici e nocivi.

• Piano Comunale di Zonizzazione Acustica (PZA):

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Roma, adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 60 del 23 maggio 2002 e approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 29 gennaio 2004, colloca l'area d'insediamento in classe III (aree di tipo misto). Le aree limitrofe sono collocate in classe II (aree destinate ad uso prevalentemente residenziale).

Nell'area di influenza acustica dell'attività ($d < 250$ m) NON sono presenti ricettori sensibili di classe I (tab. A D.P.C.M. 14.11.1997).

TENUTO CONTO dei pareri espressi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, che risultano pervenuti alla data di redazione del presente provvedimento, in particolare:

Roma Capitale

• Dipartimento ciclo dei rifiuti:

L'intervento relativo al riuso dell'ex Centro gestionale ACEA sito in v. delle testuggini civ. 98-100 è stato sottoposto a Verifica di assoggettabilità a VIA presso la Regione Lazio. L'iter istruttorio si è concluso con la Determinazione Regionale G10927 del 16/09/2021 in cui viene stabilito che l'intervento viene escluso dal provvedimento di VIA.

L'istruttoria in corso rispecchia però quella già condotta in occasione della verifica di assoggettabilità a VIA, per cui il Dipartimento invia in allegato alla nota i pareri già espressi nel corso della precedente istruttoria.

Dal punto di vista paesaggistico nel Rapporto preliminare viene evidenziato come obiettivo fondamentale una progettazione che riduca gli impatti dell'attività edilizia e l'aumento di verde pubblico e delle dotazioni di verde ecologico.

Visti pertanto gli interventi a verde previsti dal Piano, si ritiene esaustivo quanto proposto per il riuso dell'area, confermando quanto già espresso in occasione del parere per Verifica di assoggettabilità a VIA.

• **Servizio per le Autorizzazioni degli Impianti di Gestione Rifiuti e Servizio Prevenzione inquinamento atmosferico e olfattivo:**

Conferma il parere già emesso nell'istruttoria di Verifica di assoggettabilità a VIA contenuto nella nota prot. QL/59713 del 22/07/2021, in cui prende atto delle modifiche progettuali apportate all'impianto di emergenza costituito da n.40 gruppi elettrogeni posti a servizio dei singoli edifici del Data Center, che prevedono il riposizionamento di tutti i gruppi elettrogeni ponendoli in copertura dei fabbricati, con innalzamento delle rispettive quote di sbocco dei camini di evacuazione dei fumi di combustione prodotti durante il loro funzionamento, con conseguente beneficio in termini di dispersione delle sostanze inquinanti in atmosfera. Inoltre è prevista la riprogrammazione degli intervalli manutentivi attraverso la riduzione del numero di gruppi elettrogeni da attivare contemporaneamente, pari a due, con conseguente aumento dell'arco di tempo in cui sono previste emissioni, che potrebbe comportare mediamente un aumento significativo del contributo emissivo con conseguente aumento dei valori di "medio periodo" delle concentrazioni degli inquinanti e, potenzialmente, un incremento non trascurabile dei valori medi di "fondo" degli stessi. Questo potrebbe costituire un problema se considerato in riferimento al biossido di azoto (NO₂) per il quale sussiste, per il Comune di Roma, una criticità in termini di superamento del valore limite annuale (40 mg/m³). Relativamente alla programmazione degli interventi manutentivi dei gruppi elettrogeni, si ritiene utile prevedere che le attivazioni degli impianti ricadano nelle fasce orarie in cui le condizioni meteorologiche determinano una maggiore diffusività atmosferica a beneficio quindi della dispersione delle sostanze inquinanti emesse dai camini dei gruppi elettrogeni.

Relativamente ai valori di concentrazione degli inquinanti assunti a riferimento per il "fondo" nello Studio, non risulta possibile, da parte dello Scrivente, dare una adeguata e corretta lettura ai valori degli stessi in quanto non risulta chiaro se trattasi di "breve" o di "medio" periodo (si fa riferimento ad esempio al valore di 60 µg/m³ assunto come valore di "fondo" per gli ossidi di azoto); non risultano inoltre chiare le modalità di determinazione della "media" ivi menzionata nel periodo considerato (2019-2020) sulla base dei dati di ARPA Lazio cui si fa riferimento. Questo aspetto necessiterebbe di chiarimento perché diversamente risulterebbe tecnicamente non comprensibile la modalità seguita nello Studio per la determinazione dei valori di concentrazione degli inquinanti indagati ai fini della verifica del rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa di settore. Si fa riferimento, in particolare, alla modalità di "sommare" valori derivati da una media di "lungo periodo" (assunti come valori di "fondo") con valori orari, quindi di "breve periodo", quali output della simulazione modellistica; ne costituiscono esempio a tal riguardo il biossido di azoto oppure il materiale particolato (PM10).

Infine, per una corretta analisi e valutazione dei dati riportati nello Studio, occorrerebbe chiarire se con il termine "NOX", cui si fa riferimento nello Studio, si intenda riferirsi agli ossidi di azoto complessivi (NO + NO₂) oppure si intendeva riferirsi comunque al solo biossido di azoto (NO₂) essendo quest'ultimo, come è noto, il parametro assunto a riferimento dalla normativa di settore e per il quale sono stabiliti i relativi valori limite di concentrazione nell'aria ambiente.

• **Servizio per la messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati:**

Nel quadro tecnico-normativo analizzato e in relazione agli ambiti di influenza ambientale, e in particolare riguardo agli effetti sul sottosuolo e sulle acque sotterranee, appare utile inserire opportuni riferimenti alle cartografie geologica e idrogeologica più aggiornate e di dettaglio disponibili per il territorio di Roma

Capitale: la Carta Geologica del Comune di Roma in scala 1:50.000 (Mem. Descr. Carta Geologica d'Italia. Vol. LXXX.2008) e la nuova Carta Idrogeologica di Roma Capitale in scala 1:50.000 (2015) adottata tra gli strumenti del Piano Regolatore di Roma Capitale con Del. G.C. 184/2020. Allega inoltre nel parere i link alla succitata cartografia.

• **Servizio Prevenzione Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico:**

Dall'esame istruttorio della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico Ambientale si evince che verranno posizionate delle barriere acustiche, si è potuta verificare la rispondenza progettuale a requisiti di compatibilità acustica previsti dalla normativa vigente dalla classificazione acustica del Comune di Roma (Delibera C.C. n° 12 del 29 gennaio 2004) e dal Regolamento di disciplina della gestione del rumore ambientale sul territorio di Roma Capitale (Delibera A.C. n° 84 del 12 novembre 2019). Pertanto, esprime parere favorevole di compatibilità acustica ambientale.

• **Dipartimento Sviluppo Economico ed Attività Produttive –Sportello Impianti produttivi:**

Conferma il parere già emesso nell'istruttoria di Verifica di assoggettabilità a VIA con nota QH 33665 del 07/05/2021, in cui si prevedeva che "le competenze dello scrivente dipartimento variano in base al diverso regime amministrativo a cui ricondurre l'intervento, e potranno essere definite solo ad esito della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. avviata dalla Regione Lazio -Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette Area Valutazione Impatto Ambientale con nota prot RU 0361080 del 22.04.2021, a seguito di richiesta di attivazione da parte della società proponente '7 NOVE 12 ROMA S.r.l.'..."*Alla luce delle premesse svolte, non si ritiene al momento possibile esprimere un parere di competenza, fermo restando che, dalla visione della documentazione trasmessa, si ritiene che non vi siano motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento riferito solo ed esclusivamente all'attività produttiva di beni e servizi identificata come Data Center";*

• **Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana - Direzione Urbanizzazioni Primarie - U.O. Dissesto idrogeologico e Opere Idrauliche**

Ravvisata la propria non competenza ambientale sull'intervento in oggetto, sulla base degli elaborati progettuali prodotti dal proponente, esprime parere favorevole dal punto di vista della fattibilità relativa alle Opere Stradali e di Fognatura ad esse connesse, con le seguenti prescrizioni:

- L'intervento Urbanistico in oggetto interessa un'area che si colloca nel quadrante meridionale di Roma, circa tre km all'esterno del Grande Raccordo Anulare lungo la SP95b Laurentina. Il Piano urbanistico è ubicato all'estremo nord di Via delle Testuggini, in prossimità dell'intersezione con Via Laurentina. Sotto il profilo idraulico l'area ricade nel bacino del fosso di "Rio Petroso"; la zona risulta provvista di fognature per acque "nere" collegate a depurazione. Si prescrive quindi di adottare un sistema di smaltimento delle acque di tipo "separato";
- L'esito delle fognature meteoriche potrà essere il fosso di Rio Petroso e dovrà essere verificato l'eventuale maggiore apporto derivante la realizzazione dei suddetti parcheggi conseguentemente deve essere previsto un manufatto che garantisca l'invarianza idraulica al fine di non alterare la quantità delle portate, nel corpo idrico denominato "Rio Petroso", già autorizzate dalla Provincia di Roma con prot. 4626 del 31/12/2002 - Determinazione Dirigenziale n. 488/2002: mentre l'esito delle fognature per acque "nere" - cfr. nulla osta ACEA ATO 2 S.p.a. n. 4283 del 19/02/2013 risulta essere l'impianto di depurazione di Trigoria;
- Si prescrive la realizzazione di un adeguato manufatto di captazione delle acque "di 1^ pioggia" del tipo a svuotamento automatico a servizio delle superfici stradali e dei parcheggi, con invio delle acque captate alla rete "nera" e quindi all'impianto di depurazione finale. Tale impianto deve essere dotato di sistema di controllo da "remoto";
- dovranno essere ottemperate eventuali prescrizioni contenute nel parere rilasciato dal Gestore del S.I.I. Acea Ato2;
- nella fase di progettazione definitiva andrà elaborata una relazione idraulica che riporti i calcoli idraulici e le portate della rete di raccolta delle acque meteoriche e dei reflui, anche ai fini della verifica



dell'allacciabilità delle stesse alla fognatura pubblica nonché i dati sulla dotazione idrica giornaliera necessaria alle attività previste nel data center;

- nella fase di progettazione definitiva e comunque prima dell'esecuzione dei lavori, il proponente dovrà dotarsi di tutte le planimetrie dei sottoservizi esistenti, e se necessario, prima dell'inizio dei lavori, dovrà eseguire scavi di indagine per l'esatta ubicazione della rete dei sottoservizi medesimi;
- il Proponente dovrà ottenere tutti i N.O. e permessi per l'attraversamento di terreni e/o infrastrutture dipendenti da altri Enti o da privati;
- il Proponente dovrà comunque provvedere all'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico presso l'ente competente sia per lo scarico in acque superficiali che in pubblica fognatura, ai sensi degli artt. 107 e 124 del D. Lgs 152/2006 e della L.R. 14/99;
- è indispensabile assicurare una fascia di larghezza min. 5,00 m. di servitù di passaggio in favore dell'A.C. sugli eventuali tracciati delle reti delle fognature ("bianche" e *nere"), non ricadenti su aree pubbliche o esterne al perimetro dell'intervento.

Inoltre, dall'esame degli elaborati progettuali trasmessi, l'intervento prevede anche la sistemazione superficiale di Via delle Testuggini, la costruzione di una fognatura ad essa connessa per acque meteoriche progettata e dimensionata nel sostanziale rispetto dei criteri e degli standard costruttivi di Roma Capitale e la realizzazione di un'infrastruttura tecnologica a servizio delle aziende e società erogatrici dei PP.SS., nel merito si impartiscono le seguenti indicazioni e prescrizioni da recepire nel progetto definitivo delle Opere di Urbanizzazione Primaria:

OPERE STRADALI:

- A. Devono essere rappresentati tutti i manufatti tipologici utilizzati tenendo conto che dovranno essere conformi a quelli in uso presso Roma Capitale.
- B. Le cigliature stradali dovranno essere in travertino posto su cordolo di fondazione in conglomerato cementizio di cm. 30x30.
- C. La struttura stradale di Via delle Testuggini dovrà essere così realizzata:
Strato di misto granulare stabilizzato da cm. 20, strato di misto granulare stabilizzato con cemento da cm. 25, strato di conglomerato bituminoso tout-venant da cm. 14, strato di conglomerato bituminoso binder da cm. 7, strato di tappeto di usura da cm. 3;
Per la pavimentazione dei marciapiedi, il "pacchetto" dovrà essere realizzato da uno strato di terreno arido compatto, un massetto in c.l.s da cm.10 con rete in acciaio elettrosaldato, ed uno strato tappetino di usura da cm. 2.

OPERE DI FOGNATURA:

- D. Devono essere rappresentati tutti i manufatti tipologici utilizzati tenendo conto che dovranno essere conformi a quelli in uso presso Roma Capitale.
- E. Le caditoie stradali dovranno essere di tipo sifonato e coperte al piano carrabile da griglie per caditoie in ghisa sferoidale conformi alla norma UNI-ENI 124 della classe C-250.
- F. I pozzetti della fognatura dovranno essere ispezionabili e delle misure interne minime in pianta di cm. 100x100 coperti al piano carrabile con chiusini in ghisa sferoidale, passo d'uomo 700 mm., conformi alla norma UNI-EN 124 della classe D-400 recanti la dicitura "S.P.Q.R.- FOGNATURA BIANCA".
- G. Tutti i sistemi di discesa (Scale, pedarole, etc.) poste all'interno di manufatti dovranno essere dotati, nel caso di manufatti di discesa con lato superiore ai 70 cm., di protezione "guardiacorpo" del diametro di 650 mm., all'interno del quale utilizzando la Scala o le pedarole ci si possa appoggiare, in caso di sosta, senza rischio di caduta. Il citato sistema deve iniziare non oltre 250 cm. dal suolo e dal piano di calpestio predisposto all'interno dei manufatti. Il "guardiacorpo" dovrà essere realizzato con gabbia ad anelli orizzontali ogni 50 cm. max. e piatti verticali n. 5 min. sul perimetro.
- H. Il manufatto di captazione delle acque di prima pioggia e di laminazione a servizio delle superfici pavimentate di Via delle Testuggini deve essere del tipo a svuotamento automatico con invio delle



acque captate alla rete "nera" e quindi all'impianto di depurazione finale. Tale impianto deve essere dotato di sistema di controllo da "remoto".

- I. Tutti i manufatti e tubolari dell'infrastruttura fognaria dovranno essere adeguatamente rinfiancati in conglomerato cementizio.

INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA-POLIFORA:

- J. Devono essere rappresentati tutti i manufatti tipologici utilizzati tenendo conto che dovranno essere conformi a quelli in uso presso Roma capitale.
- K. Dalla planimetria consegnata emerge che è stato elaborato il tracciato per posizionamento di manufatti tecnologici, detta struttura (pozzetti) dovrà essere posta ad un livello superiore alla fogna, al fine di consentire lo scarico delle acque di scolo raccolte all'interno dei pozzetti mediante un opportuno sistema di drenaggio, provvisto di valvola di "non ritorno".
- L. Il richiedente si dovrà dotare di tutte le planimetrie delle reti di canalizzazioni dei PP. SS. (gas, elettrico, idrico etc.) e prestare particolare cura (cavi di indagine) durante gli scavi.
- M. In fase di progettazione esecutiva la "organizzazione" degli spazi all'interno del manufatto S.S.P. e delle polifore dovrà essere concordata con le Società di PP.SS.
- N. Il progetto esaminato, pur rappresentandolo negli elaborati grafici, non prevede alcun intervento relativo agli impianti di illuminazione Pubblica. Il progetto di nuovo impianto o di estensione della rete esistente dovrà rispettare le specifiche tecniche previste da ARETI S.p.A., che gestisce, per conto di questa Amministrazione, la rete di illuminazione Pubblica.

• Dipartimento Mobilità sostenibile e trasporti – Servizio Progetti Stradali e Discipline del Traffico:

Conferma con nota QG 23448/2022 il parere favorevole con prescrizioni già emesso nell'istruttoria di Verifica di assoggettabilità a VIA con note QG 19885 del 20/05/2021 e QG 28407 del 20/7/2021 con il relativo elenco delle prescrizioni:

- Via delle Testuggini- dovrà essere annoverata tra le viabilità private aperte a pubblico transito. Quanto sopra va esteso anche alla strada che, da via delle Testuggini e dal piazzale di ingresso al Data Center, prosegue sino al Parcheggio P2e all'area di verde pubblico V1.Via delle Testuggini e il suo prolungamento dovranno quindi essere organizzate, alla stregua di ogni viabilità pubblica, secondo quanto normato dal C.d.S. ed indicato dal P.G.T.U. di Roma Capitale in relazione alle strade di livello locale per le quali deve essere in ogni caso garantita la transitabilità dei mezzi pesanti.
- Si condivide la sezione stradale come proposta nello "Studio Impatto Mobilità" (All.4,Tav.11-Figura 5.1) per via delle Testuggini (una corsia per senso di marcia di 3.00 m., banchine di 0.50 m. e marciapiedi di 1.50 m. e 3.00 m., rispettivamente lato via delle Libellule e fronte A.d.P. "La Torretta"); si fa presente che tali caratteristiche dovranno essere garantite anche per la viabilità che da via delle Testuggini esita sul Parcheggio P2. Con riferimento al tema della pedonalità si segnala la necessità, peraltro evidenziata anche nel sopra citato studio, che la sua continuità sia assicurata fino alla fermata del T.P.L., localizzata su via Laurentina tra via delle Libellule e via delle Testuggini;
- La sistemazione superficiale dell'intersezione con via Laurentina - per la quale lo "Studio Impatto Mobilità" (All.4, Tav.11 -Figura 5.2) prevede genericamente di migliorare la "percezione per mezzo di apparati fisici e segnaletica più efficace" - dovrà essere condivisa con la Città Metropolitana di Roma Capitale.
- Il piazzale di ingresso al Data Center, come rappresentato nella planimetria di cui alla Tavola 07 "Elaborati grafici S.I.P. -Studi di inserimento paesistico", presenta un sistema circolatorio che va modificato sopprimendo gli stalli di sosta ivi proposti (le relative aree di manovra interferiscono con il sistema rotatorio) ed eliminando l'accesso al Data Center disciplinato con "dare precedenza"(prevedendo solo manovre di mano per l'entrata allo stesso); per gli eventuali mezzi pesanti -il cui utilizzo risulta peraltro previsto solo nella fase di avvio del Data Center, come riportato nello "Studio impatto Mobilità"- potrà essere interessato il varco carrabile localizzato oltre il piazzale presso il comparto Z1A.Quanto sopravviene rappresentato al fine di garantire sicurezza e funzionalità al sistema circolatorio proposto.

- le intersezioni di via delle Testuggini con via della Libellula e con la viabilità di accesso all'Accordo di Programma "La Torretta", si segnala la necessità che i raggi di curvatura garantiscano il rispetto di quanto disposto dal C.d.S. e dal P.G.T.U. di Roma Capitale (Del. A.C. n. 21 del 16/04/2015). In relazione alla prevista intersezione con il limitrofo Accordo di Programma si sottolinea la necessità di attivare un proficuo coordinamento con detto intervento, realizzando quindi la soluzione più consona con lo stato attuativo dell'A.P., al fine di garantire la continuità pedonale anche su tale fronte, in sicurezza e piena funzionalità, e nel rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche.
- Le indicazioni di cui alle sopra citate disposizioni dovranno essere osservate anche per ciò che attiene ai raggi di curvatura dei passi carrabili, localizzati su via delle Testuggini, in relazione ai quali il Municipio IX, competente per territorio, dovrà verificarne la validità autorizzatoria;
- Con riferimento ai posti auto a pettine proposti lungo via delle Testuggini, si evidenzia che gli stessi interrompono la continuità del percorso pedonale e pertanto dovrà essere prevista una diversa soluzione progettuale che garantisca la continuità dello stesso. Ad ogni buon conto si segnala, stante il limitrofo A.P. "La Torretta" - con la prevista viabilità di accesso che esita su via delle Testuggini proprio in prossimità dei posti auto in questione - che ai fini della sicurezza stradale non è consentita la presenza di aree di sosta presso le intersezioni;
- L'intersezione tra via delle Testuggini e via Laurentina, come proposta negli elaborati da ultimo prodotti, dovrà essere ripensata, nel rispetto di quanto normato dal C.d.S. e dal P.G.T.U. di Roma Capitale (Del. AC. n. 21 del 16/04/2015), anche in ragione della presenza di una zona neutra eccessivamente estesa. Si evidenzia inoltre che occorre valutare la possibilità di trovare una più adeguata localizzazione al passo carrabile attualmente collocato presso detta intersezione;
- Essendo i parcheggi raggiungibili attraverso una viabilità privata ad uso pubblico (via delle Testuggini), devono essere qualificati come parcheggi privati ad uso pubblico e pertanto la relativa gestione e manutenzione dovrà essere a carico della società proponente;
- Per quanto attiene al Parcheggio P2, localizzato intorno ad un sistema rotatorio, si segnala la necessità che lo stesso sia organizzato in modo tale da evitare interferenze tra le aree di manovra da/per gli stalli e quelle di transito degli autoveicoli, stante anche la presenza di un'"area di raccolta differenziata rifiuti", di particolare consistenza, localizzata in prossimità della rotatoria, e del conseguente transito di mezzi pesanti.

• **Sovrintendenza Capitolina:**

Conferma il parere non ostativo già emesso nell'istruttoria di Verifica di assoggettabilità a VIA con nota RI 15134/2021, non ravvede motivi ostativi al proseguimento dell'iter istruttorio. Fa presente che, poiché l'area interessata dal progetto presenta vincoli paesaggistici e poiché l'intervento comporterà attività di scavo, sarà necessario acquisire il N.O. da parte degli organi preposti alla tutela archeologica e paesaggistica.

• **Città Metropolitana di Roma Capitale:**

Il **Dipartimento II** della Città Metropolitana di Roma Capitale conferma sostanzialmente quanto già comunicato con nota prot. CMRC-2021-0039222 del 12-03-2021 in risposta all'indizione della conferenza dei servizi istruttoria (Vs. prot. Q1/46248 del 10/03/2021).

Il **Dipartimento IV** della Città Metropolitana di Roma Capitale conferma che "(...) per quanto di specifica competenza e, limitatamente, alla compatibilità con il PTPG, per il "Piano urbanistico esecutivo (Piano di riuso dell'ex Centro gestionale ACEA) e progetto di adeguamento stradale di Via delle Testuggini" di cui all'oggetto, dichiarato conforme al PRG, non è dovuto il rilascio del parere di compatibilità secondo quanto previsto dal succitato art. 3, c. 8, delle NA del PTPG, ma si rileva che lo stesso intervento risulta comunque compatibile con la disciplina e le direttive del PTPG e della Rete Ecologica di Piano (REP)".

Il **Dipartimento VII** della Città Metropolitana di Roma Capitale rilevato che il progetto interferisce con la strada provinciale S.P. 95/b Laurentina al km 12+150 circa in direzione Roma, la società proponente dovrà

attivare la procedura di autorizzazione dell'accesso carrabile presso l'Ufficio Licenze e Concessioni del Servizio 1 dello stesso Dipartimento VII.

In caso di necessità di adeguamento dell'intersezione, dovranno essere rispettate le norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali, dettate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con Decreto del 19/04/2006.

• **Regione Lazio - Direzione Regionale Lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo:**

Comunica di aver già rilasciato l'autorizzazione, ai sensi della D.G.R. n.445/2009, con Determinazione n.G13173 del 27/10/2021 a nome della società proponente 7 NOVE 12 ROMA S.r.l. e trasmessa con nota prot. n.884611 del 2/11/2021.

• **Consorzio di bonifica Litorale Nord:**

Comunica che il nulla osta idraulico di competenza, potrà essere rilasciato solo alla presentazione del progetto esecutivo/definitivo che dovrà essere corredato della seguente documentazione:

- progetto definitivo/esecutivo dell'intervento completo di elaborati progettuali
- relazione idrologico-idraulica con individuazione del bacino imbrifero ed adeguata analisi delle portate afferenti nel fosso interessato dall'opera, che:
 - dimostri che l'intervento in oggetto sia compatibile con i livelli di piena attesi per un tempo di ritorno di 200 anni;
 - dimostri che l'intervento proposto e le eventuali opere di messa in sicurezza delle aree, anche con riferimento ai volumi sottratti alla naturale espansione della piena, con tempo di ritorno di 200 anni, non aumentino le attuali condizioni di pericolo delle aree limitrofe;
- progetto definitivo delle vasche di laminazione o sistemi similari per la raccolta delle acque meteoriche ed il successivo graduale sversamento nei fossi demaniali tarato nel rispetto del principio di invarianza idraulica;
- nel caso di scarico a dispersione, relazione sulle caratteristiche idrogeologiche del terreno, redatta da Geologo, che riporti il coefficiente di permeabilità k e dimostri la capacità del terreno a permeare la portata di scarico delle acque meteoriche in caso di evento duecentennale;
- documentazione fotografica per la descrizione dello stato dei luoghi interessati dall'intervento;
- dichiarazione da parte della proprietà, che a proprio nome e per gli aventi causa manleva il Consorzio da ogni responsabilità di danni a persone o cose derivanti dalla realizzazione dell'intervento in oggetto (descrizione intervento, riferimenti catastali, superfici del lotto) e conseguenti all'esonazione e piene dei canali consortili c/o al malfunzionamento del sistema di smaltimento delle acque meteoriche;
- Documenti di incarico ai progettisti ed ai tecnici dei lavori e documento di identità del richiedente con atto proprietà dell'area interessata dai lavori;
- per gli interventi ricadenti in area vincolata dal P.A.I., dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, il richiedente deve trasmettere un certificato, rilasciato dall'Autorità Distrettuale dell'Appennino Centrale, che indichi, per il lotto interessato dai lavori, il livello idrico della piena rispetto alla quota del mare con tempo di ritorno duecentennale;
- per gli interventi edilizi ricadenti in anca classificata "R4" o "R3" dal P.A.I. secondo la mappatura dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, il richiedente deve trasmettere un certificato, rilasciato dall'Amministrazione Comunale, che attesti che questo è fatto salvo ai sensi dell'art. 47 delle N.T.A. del P.A.I..

Inoltre, fa presente che:

ai sensi del R.D. n. 368 del 1904, la fascia di rispetto è compresa tra i 4 e 10 metri dal ciglio superiore del fosso demaniale, pertanto, sono vietati i manufatti posti ad una distanza minore di 4 metri dal ciglio;



- la tubazione di scarico deve essere opportunamente protetta in corrispondenza della fascia di rispetto definita dal .D. 368/1904 al fine di sopportare i carichi dei mozzi meccanici addetti alla manutenzione dei fossi demaniali;
- al fine di evitare fenomeni erosivi, in corrispondenza dell'opera di scarico per una lunghezza di almeno 10 ml, deve essere realizzata la protezione delle sponde e del fondo del fosso interessato con scogliera in pietrame e/o materassi tipo Reno.

Qualora la sopradescritta documentazione e il debito pagamento non vengano corrisposti, il parere deve intendersi espresso in senso negativo.

• **ARPA Lazio - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio:**

L'Agenzia Regionale, con riferimento alle componenti Ambientali, evidenzia che non è presente tra la documentazione lo studio sulla mobilità indicato a pag. 38 del rapporto preliminare. Inoltre, evidenzia quanto segue:

1. *ARIA: (...) si evidenzia che nella zona in esame esiste una criticità ambientale della matrice aria che necessita di opportune azioni, da esplicitare, che concorrano ad un miglioramento della qualità dell'aria in coerenza con le norme previste dal Piano di Risanamento sopracitato. Le azioni del Piano possono generare ulteriori impatti sullo stato, già critico, della qualità dell'aria. Perciò in considerazione di quanto sopra esposto per la matrice aria, si ritiene che l'impatto possa essere considerato poco rilevante se verranno effettuate azioni di mitigazione (per esempio l'utilizzo dei gruppi elettrogeni, può essere sostituito con pannelli solari e accumulatori di energia, oppure possono essere utilizzati fonti rinnovabili al fine di ridurre l'impatto ambientale) e se verranno adottati i provvedimenti per il risanamento della qualità dell'aria indicati nel PRQA vigente. Si evidenzia infine che gli edifici dovranno rispettare quanto previsto dall'art. 5 della L.R. 27 maggio 2008, n. 6.*
2. *RISORSE IDRICHE: (...) secondo l'aggiornamento del PTAR (Piano di Tutela Regionale delle Acque), approvato con D.C.R. del 23 novembre 2018 n.18 e relative Norme Tecniche di Attuazione. Il Piano in esame ricade nel sottobacino afferente Fiume Tevere 5 con stato ecologico "scarso" e stato chimico "buono" riferito al triennio 2011-2014. I dati sui monitoraggi dei corpi idrici superficiali, reperibili sul sito della scrivente Agenzia (<https://www.arpalazio.it/web/guest/ambiente/acqua/dati-acqua>) e riferiti al sessennio 2015-2020, confermano per il corpo idrico uno stato ecologico scarso. Lo stato chimico peggiora e diventa "non Buono" Nell'area in esame è quindi presente una criticità ambientale inerente le risorse idriche che necessita di specifica attenzione, dovranno quindi essere adottate tutte le misure per la tutela delle acque in coerenza con le NTA del Piano di Tutela delle acque. Sulla base delle informazioni riportate nel R.P. poiché il Piano non comporta un aumento del carico antropico si considera l'impatto generato poco significativo sulla matrice in questione. Con riferimento alla sostenibilità idrica, i vari interventi edilizi, previsti dal Piano, dovranno rispettare quanto previsto dalla L.R. 27 maggio 2008, n. 6. Per le finalità di risparmio idrico, inoltre, si evidenziano gli adempimenti in materia previsti dalla normativa vigente (art.146 del d.lgs.152 2006 s.m.i.).*
3. *SUOLO: (...) Il principale potenziale impatto dell'intervento è rappresentato dall'impermeabilizzazione dei suoli. È evidente che l'impermeabilizzazione di qualsiasi area comporta non solo l'alterazione del rapporto tra il suolo e la falda, ma soprattutto l'incremento dei tempi di corrivazione, nonché l'aumento dei picchi dei carichi idraulici che vanno ad interessare i corpi idrici superficiali. Alla luce di quanto dettosi può limitare l'impatto, evitando l'impermeabilizzazione attraverso l'uso di materiali e tipologie costruttive che consentano un elevato drenaggio per le aree di parcheggio e viabilità interna carrabile e pedonale, e rispettando quanto previsto dall'art.4 comma 2 lettere d) della LR 27 maggio 2008, n.6.*
4. *RADON: (...) A seguito dell'emanazione del d.lgs. 31 luglio 2020, n. 101 sono state introdotte nella legislazione italiana le soglie di 300 Bq/m³, in termini di concentrazione media annua di attività di radon in aria nei luoghi di lavoro e nelle abitazioni esistenti, con una ulteriore restrizione a 200 Bq/m³ per le abitazioni costruite dopo il 31 dicembre 2024. In considerazione di quanto sopra riportato è quindi necessario che in fase di esecuzione del Piano in esame si dovranno prevedere idonee*



prescrizioni costruttive finalizzate a garantire il rispetto del livello di riferimento individuati per il gas radon dal d.lgs. 101/2020.

5. **RIFIUTI:** (...) Si considera l'attuale livello di raccolta differenziata del Comune di Roma che si attesta nel 2020 quasi al 44% (Fonte Orso Lazio e ISPRA: <http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it>). I dati riferiti alla raccolta differenziata relativa al comune di Roma mostrano un trend in cui si raggiunge un valore nettamente inferiore all'obiettivo del 65% stabilito dall'art.205 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. come mostrato in Fig. 4 (dato fonte Catasto Ispra) . Alla luce di quanto sopra esposto, considerando la situazione critica del comune di Roma, dovrà essere potenziata la raccolta differenziata, e la produzione dei rifiuti urbani dovrà essere gestita in conformità agli obiettivi del recupero e del riciclo secondo la normativa vigente. Il comune di Roma dovrà rispettare quanto stabilito dal D.Lgs 152/06 e smi e dagli obiettivi del vigente Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 4 del 05/08/2020 e pubblicato sul Suppl. n. 1 al BURL 22/09/2020, n. 116. Il materiale da scavo dovrà essere gestito con riferimento alla normativa di settore (<https://www.arpalazio.it/web/guest/servizi/materiali-da-scavo>) La significatività dell'impatto della produzione dei rifiuti derivante dall'attuazione del Piano, soprattutto in fase di cantiere, dovrà essere valutata in relazione alla dotazione impiantistica esistente e all'attuale capacità di gestione del ciclo dei rifiuti. L'impatto si ritiene possa essere poco significativo soprattutto con una corretta gestione dei rifiuti e adottando delle modalità di intervento mirate a ridurre la produzione rifiuti e azioni che favoriscano il recupero e il riciclo.
6. **RUMORE (INQUINAMENTO ACUSTICO):** (...) L'area in esame (Fig.6) ricade nell'ambito della classe III "area di tipo misto" i cui valori limite sono riportati nelle tabelle B e C del DPCM 14 novembre 1997. Si ritiene pertanto necessario valutare se l'attuazione della variante sia compatibile con la classe acustica individuata in ottemperanza alla L.R. 18/2001 art. 18. Resta intesa la necessità di porre in essere quanto necessario al fine del rispetto nelle aree residenziali limitrofe dei limiti acustici differenziali nei casi di applicazione previsti dalla normativa vigente, compresa l'attività di realizzazione del progetto. Il progetto edilizio dovrà altresì rispettare quanto previsto dal DPCM 5 dicembre 1997 "Requisiti acustici passivi degli edifici". Inoltre, si rammenta l'obbligo da parte del Comune di procedere, qualora necessario, all'aggiornamento della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge 447/95 e della L.R.18/2001, in coerenza con gli strumenti urbanistici generali o particolareggiati.
7. **INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO:** (...) Nelle fasi di attuazione del Piano sarà necessario tenere conto della presenza di elettrodotti e dei relativi vincoli determinati sull'uso del territorio dalla presenza degli stessi. Si ricorda infatti che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla legge 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003, all'interno delle quali è vietata la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere. Pertanto, lì dove il Piano in esame preveda ambiti di trasformazione in prossimità di elettrodotti occorre considerare che i valori di induzione magnetica e intensità di campo elettrico potrebbero essere tali da influenzare i confini e le dimensioni degli ambiti stessi.

PRESO ATTO che

- l'Autorità Procedente non ha fornito ulteriori considerazioni, rispetto ai pareri pervenuti dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, utili ai fini dell'istruttoria;

CONSIDERATO che:

- la proposta di strumento urbanistico attuativo per "Intervento di riuso del Centro Gestionale ex ACEA per l'installazione di un Data Center per l'archiviazione massiva di dati (data storage) a servizio di aziende del Centro Italia che ne faranno richiesta, nel comprensorio "La Torretta", nel Comune di Roma - IX Municipio, Provincia di Roma, in località Valleranello" è stata oggetto di un procedimento di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per il quale è stata disposta, ai sensi dell'art. 19

del D.Lgs. n. 152/2006, l'esclusione delle opere dal procedimento di V.I.A. con Determinazione n.G10927 del 16/9/2021;

- la presente procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ex art. 12 d.lgs. 152/2006 si limita agli aspetti non precedentemente considerati nel procedimento di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale;
- il Piano in parola ha ottenuto l'autorizzazione ai sensi della D.G.R. n.445/2009 concernente "*D.C.R. 27 settembre 2007, n.42 - art.19, comma2 - Provvedimenti per la Tutela dei Laghi Albano e di Nemi e degli acquiferi dei Colli Albani. Modifica alla D.G.R. 1317 del 5 dicembre 2003*" dalla competente Area regionale *Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche*, con Determinazione n.G13173 del 27/10/2021;
- l'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il professionista redattore del Rapporto Preliminare ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. n.445/2000, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;

VALUTATO che:

- l'area interessata dal Piano non risulta compresa entro il perimetro di siti della Rete Natura 2000: Zone di Protezione Speciale (ZPS) o Siti di Importanza Comunitaria (SIC/ZSC) di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE, recepite con Legge n.157/1992, e D.P.R. n.357/1997 o di aree naturali protette (Legge n.394/1991; L.R. n.29/1997);
- il Piano insiste su di un'area di 217.795 mq per cui viene proposta - in conformità al P.R.G. di Roma Capitale -uno strumento urbanistico esecutivo denominato "*Piano di Riuso del Centro Gestionale ex Acea*" disciplinato dall'art.102 "*Infrastrutture tecnologiche*" delle NTA del P.R.G. vigente, inserendosi in un contesto completamente urbanizzato;
- il Piano prevede la ristrutturazione urbanistica del centro Gestionale ex ACEA mediante la realizzazione di un *Data Center* per l'archiviazione massiva di dati (*data storage*), con un decremento degli addetti al centro passa dai 400/600 del Centro Gestionale ACEA ai 40/60 del Data Center;
- la proposta di variante appare coerente con gli strumenti di pianificazione analizzati;
- la localizzazione dell'intervento in un contesto già antropizzato nonché le azioni di mitigazione previste non comportano una significativa modifica del quadro ambientale esistente (aria, acqua, rumore, rifiuti);
- l'impatto inerente al consumo di suolo può essere considerato nullo in quanto l'ampliamento incide sull'edificato esistente e migliorativo attraverso lo smantellamento dei piazzali in calcestruzzo;
- la proposta contiene la riqualificazione della fascia di rispetto del Rio Petroso e l'incremento della vegetazione arborea da 74 a 800 esemplari;

RITENUTO tuttavia di dovere raccomandare alla Autorità procedente, ai sensi del art.12 c.3-*bis*, del D.Lgs. n.152/2006, quanto segue:

1. dovranno essere poste in essere azioni di mitigazione (per esempio l'utilizzo dei gruppi elettrogeni, può essere sostituito con pannelli solari e accumulatori di energia, oppure possono essere utilizzati fonti rinnovabili al fine di ridurre l'impatto ambientale) e adottati i provvedimenti per il risanamento della qualità dell'aria indicati nel PRQA vigente;
2. la successiva progettazione degli edifici dovrà rispettare quanto previsto dall'art. 5 della L.R. 27 maggio 2008, n. 6;
3. dovrà essere evitata l'impermeabilizzazione attraverso l'uso di materiali e tipologie costruttive che consentano un elevato drenaggio per le aree di parcheggio e viabilità interna carrabile e pedonale, rispettando quanto previsto dall'art.4 comma 2 lettere d) della LR 27 maggio 2008, n.6;



4. dovrà essere garantito il rispetto nelle aree residenziali limitrofe dei limiti acustici differenziali nei casi di applicazione previsti dalla normativa vigente, compresa l'attività di realizzazione del progetto; in fase di cantiere dovranno essere adottate opportune azioni al fine di mitigare gli ulteriori possibili impatti per rumori, polveri e traffico di mezzi pesanti;
5. sia garantito il rispetto delle condizioni indicate dalla competente Area regionale *Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche*, nell'autorizzazione rilasciata ai sensi D.G.R. n.445/2009 con Determinazione n.G13173 del 27/10/2021;
6. sia garantito il rispetto delle prescrizioni indicate da Roma Capitale Servizio Valutazioni Ambientali nella nota n.NA/6245/2022 del 18/7/2022, acquisita in pari data al prot.n.705811, e nei relativi pareri allegati dei Servizi del Dipartimento Rifiuti e dei Dipartimenti:
 - Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana;
 - Mobilità e Trasporti;
 - Sviluppo Economico e Attività Produttive;
7. sia garantito il rispetto delle prescrizioni vincolanti indicate dalla competente Area VIA regionale nella Determinazione n.G10927 del 16/9/2021 di esclusione dalla procedura di VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n.152/2006;
8. vengano attuate tutte le misure e tutti gli accorgimenti previsti nel Rapporto Preliminare e nei pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale;

TUTTO CIÒ PREMESSO

si ritiene che la Variante in oggetto sia da escludere dalla Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n.152/2006, con le raccomandazioni ai sensi dell'art. 12 c.3 bis, del D Lgs n.152 del 2006, indicate in premessa.

l'Istruttore

Marco Stradella
(firmato digitalmente)

il Responsabile del Procedimento

ing. Maurizio Franzese
(firmato digitalmente)

il Dirigente

ing. Ilaria Scarso
(firmato digitalmente)